



SCENARI ▾ TECNOLOGIE ▾ GO TO MARKET ▾ UTENTI ▾ REPORTAGE ▾ EDITORIALI ▾ CEO CAFÈ ▾

ROOM



Home > DHS > DHS 2020, proposte per una Sanità oltre l'emergenza



Si è aperta l'edizione 2020 del **Digital Helth Summit**, l'annuale evento di riferimento per l'ecosistema della sanità italiana. Una quattro giorni che prosegue in settimana in una **versione tutta digitale**, per consentire ancora una volta un confronto sul tema della trasformazione digitale del settore sanitario, quest'anno inevitabilmente **focalizzato sul post Covid-19**.

La stanza virtuale di inaugurazione dell'evento accoglie un primo **DHS Talk**, un grande tavolo per fare il punto sulle proposte programmatiche che **associazioni, stakeholder e sistema dell'offerta** auspicano per il futuro della sanità. Un momento di dibattito necessario a definire quali siano le leve da utilizzare in questo contesto.



E' **Annamaria Di Ruscio**, amministratore delegato NetConsulting cube – [sul palco al fianco degli altri ideatori dell'evento](#), **Alberto Ronchi**, presidente AISIS e **Paolo Macri**, presidente GGALLERY – a moderare il dibattito e dialogare con gli ospiti connessi.



DHS 2020 – Sanità Digitale – Digital Talk – Organizzatori

"Con questa iniziativa vogliamo abbracciare l'Italia in un confronto che dia continuità con il passato – esordisce **Di Ruscio** -. [L'emergenza Covid-19](#) ed il suo impatto sul mondo sanitario, dell'economia, del lavoro e della società in generale non poteva che essere il punto di partenza ed il cuore della riflessione dell'edizione di quest'anno. Non si tratta di un evento celebrativo, né di accusa, ma di un atto assolutamente propositivo per **mettere a fattor comune esperienze, lezioni apprese ed esperienze di resilienza**".

"L'obiettivo che ci poniamo in questa quinta edizione si prefigura ancora più importante – dichiara **Ronchi** -: raccogliere e condividere le esperienze ed innovazioni dei protagonisti della voce dell'offerta e del sistema sanitario per **superare la crisi e porre le basi per la sanità del futuro**".

"La presenza di **oltre 600 partecipanti iscritti ad oggi** è un segnale che la decisione di resistere e di ripetere il DHS in questa modalità alternativa, anche grazie al supporto dell'[Advisory board](#), è quella giusta, anche per **dare una risposta alla community che ce lo richiedeva**", sottolinea **Macri**.

Tra esperienze virtuose e criticità

Si apre così un'ampia discussione che vede protagoniste le esperienze positive seppur nei drammatici mesi scorsi, da replicare per **ripensare una sanità migliore dopo l'emergenza Covid-19**. Emerge in particolare l'importanza di un corretto modello di **sanità territoriale**, di prossimità, che deve essere il punto di riferimento per il malato.

A rappresentare il punto di vista di chi lavora in prima linea su questo fronte: dottori di medicina generale, pediatri, medicina di gruppo, strutture intermedie di cura, ospedali di comunità, opportunamente dotati di tecnologie e strumentazioni, integrati nella filiera della salute regionale.



DI TENDENZA



Go To Market
Retelit si impegna nel progetto Gaia-X



Concorso W.In.e, chi sono gli e-leader in sanità



Whitepaper
Whitepaper: NFON Nhospitality



Tecnologie
Salesforce Digital 360 per il customer engagement





DHS 2020 – Sanità Digitale – Stanza inaugurale del Digital Talk

A rappresentarle, tra gli altri, **Massimo Annicchiarico**, direttore generale dell'azienda ospedaliera **San Giovanni Addolorata**, che si concentra sul [tema della resilienza](#):

*"Nel suo pieno significato, **resilienza vuol dire adattamento**, ma non necessariamente risolutivo. Nel contesto che stiamo vivendo, il rischio è dunque quello di ritornare allo status quo una volta superata la pandemia. I temi di cui discutiamo oggi, come la mancanza di competenze, le **criticità nelle attività di procurement** (strategico è infatti potere disporre di un modello di procurement agile, che premi competenze e vera capacità di innovazione, disseminazione e tecnologie duali, time-to-market); e il ritardo del digitale sul territorio, sono le stesse di cui discutevamo in epoca pre-Covid. **Gli esiti della fase che viviamo saranno dunque davvero un patrimonio?** Me lo auguro ma non è scontato e temo invece che il rischio sussista. Le transizioni vanno gestite, altrimenti sortiscono solo effetti quantitativi e non qualitativi".*

Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe – una realtà che vuole favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività di ricerca, formazione e informazione scientifica, per contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico -, parla dell'impatto della pandemia da Coronavirus e della necessità di conoscerne le dinamiche per **interpretare i dati al fine di contenere una seconda ondata**. Un obiettivo ostacolato da molte criticità:

*"I tagli alla sanità del passato sono stati scaricati sul personale sanitario, indebolendolo alla base – spiega -. C'è poi **una costante concorrenza stato-regioni che non aiuta**. Bisogna conoscere a fondo le dinamiche della pandemia per mettere in atto delle strategie. E il rilancio non deve essere solo una questione di denaro, ma di **riprogrammazione dei processi, con logiche indipendenti dai finanziamenti**. Pertanto, la riforma del sistema sanitario va fatta prima dei finanziamenti, definendo in anticipo in quale cornice debbano essere impiegati".*

In rappresentanza delle istituzioni, interviene **Mauro Grigioni**, responsabile del Centro nazionale tecnologie innovative in sanità pubblica dell'**Istituto Superiore della Sanità**, a confermare la necessità di una programmazione dei processi dove la tecnologia diventi la chiave per mettere a frutto l'esperienza Covid. *"**Telemedicina, App e televisita** sono gli asset al centro di questa pandemia, che hanno però messo in evidenza come la connessione non sia presente in tutto il paese in modo uniforme. **Connettere il territorio è dunque un must**, insieme a quello di **creare un sistema informativo unico e condivisibile**. Bisogna partire dal territorio per una pianificazione strategica e una gestione condivisa dei dati. **Big data engine** per la cura personalizzata, uso diffuso di **5G** e **Iot** possono generare **proposte creative**. Molte regioni lo hanno già fatto per prendere decisioni tempestive sul territorio."*

Riprogettare il digitale, lato azienda

Nel corso della **tavola rotonda**, proposte e suggerimenti per il sistema salute arrivano dagli [advisory board](#) e dagli sponsor. *"Qualche anno fa parlavamo di medicina di precisione, telemedicina, real world data, per uscire dalla dinamica a silos – interviene **Massimo Scaccabarozzi**, presidente **Farmindustria** -. Ci aspettavamo progressi che sono ancora inadeguati. Oggi si è diffuso il monitoraggio, l'uso di device*

e big data, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo. **Il covid ci ha portato una grande opportunità per progettare una strategia digitale univoca.** Cosa dobbiamo fare ora?" Il manager detta **alcune linee guida per il futuro:** "Continuare a semplificare i processi di cura costruendo condizioni per la digitalizzazione, ma in sicurezza. Integrare il canale fisico con il digitale. **Creare un piano regolatorio nazionale uniforme** per i servizi di telemedicina e una piattaforma nazionale dati per abbattere i silos. E' un'occasione che non possiamo sprecare", afferma.

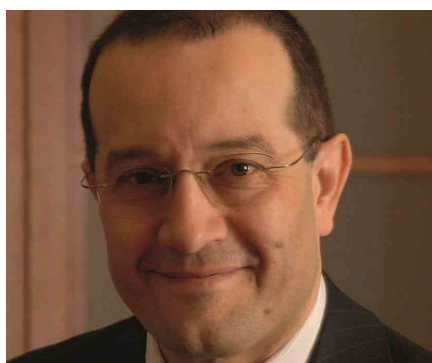
L'emergenza ha messo in luce il ruolo centrale dell'intera filiera del **Life Science**. Industrie farmaceutiche, dei dispositivi medici e dei dpi, sistema sanitario nazionale della cura e della prevenzione, da considerare un bene fondamentale per il benessere e la crescita del Paese. Occorre su questo fronte mettere a fuoco l'importanza delle infrastrutture, della ricerca, della capacità di attrazione dei talenti, del reshoring.

In rappresentanza del sistema dell'offerta, **Giuseppe Banfi**, managing director di **Biogen Italia**, realtà impegnata nell'innovazione in ambito neurologico nel servire i malati cronici ad alta complessità, sostiene: "Per portare valore nella sanità bisogna **ripensare il percorso di cura e come la tecnologia può apportare istruzione sul potenziale del proximity care**".

Le sue sintetiche ricette: "evitare la demonizzazione pubblico-privato ma creare al contrario sinergie, focalizzandosi sull'importanza dell'**integrazione dei dati**".



Giuseppe Banfi, managing director di Biogen Italia



Giorgio Moretti, amministratore delegato, Dedalus

Giorgio Moretti, presidente di **Dedalus**, vuole dare un messaggio concreto e sottolinea lo sbilanciamento tra cura clinica e sanità. "Oggi sussiste una **disparità di strumenti a sfavore della clinica, mentre osserviamo una presa di coscienza che le tecnologie possono disegnare modelli di clinica, non solo di sanità. Distribuire il dato clinico è possibile ma serve agire come Sistema Paese e con un confronto all'interno dell'Unione Europea per creare un ecosistema strutturale. Bisogna aiutare i medici ad aiutare i pazienti**".

Dario Buttitta, direttore generale Pubblica Amministrazione e Sanità di **Engineering**: tra le cose da mettere a fattor comune idealizza una "**roadmap per dare vita al dato e offrire indicazioni strategiche per esempio sulle curve epidemiologiche**".



Trasversalità, con il cittadino al centro. Questa situazione ci ha insegnato che **il paradigma della sicurezza** che abbiamo visto rivisto. Un ecosistema complesso richiede la revisione dei processi e un tavolo di regia come compito del governo centrale per definire le regole del gioco. Data governance e regole sulla protezione dei dati, in un approccio di riprogettazione e con **tecnologie inclusive come passaggio epocale**”.



Dario Buttitta, direttore generale PA e Sanità di Engineering Ingegneria Informatica



Michele Porcu, senior director for strategy & transformation, Oracle Italia

Michele Porcu, senior director for Strategy & Transformation di **Oracle**, interviene a sottolineare: “Lavorare sull’integrazione di processo e organizzativa ma sulla base del dato, dove si rompono i silos regionali e nazionali per renderlo più fruibile, sicuro, con architetture resilienti ed affidabili, business continuity e disaster recovery per gestire la corruzione.

Il tutto su un modello di **servizio enterprise anche per il mondo della sanità**, che deve diventare la spina dorsale di tutti i sistemi per predire i percorsi futuri”.

Alessandra Mazzucco, Healthcare market partner di **Reply**, auspica una “visione europea, meno provinciale e nazionale. Tra le leve da usare per la digital transformation nella salute, la più importante è l’integrazione, perché i dati devono circolare e tutti gli attori collaborare affinché non si aggiunga complessità ma semplificazione. Potenziare i big data per **sostenere una sanità di prossimità** e acquisire la consapevolezza che la distanza porta ad una sfida, il **gemello virtuale** sulla spinta dell’**intelligenza artificiale**”.



Alessandra Mazzucco, associate partner, healthcare market di Reply

Messe in luce su quest’ultimo fronte le potenzialità che il **Digital Twin** può portare alla Sanità, applicato ad esempio al superamento della logica attuale del **Fascicolo Sanitario Elettronico**, o applicazione a livello di ospedale, parlando di ospedale virtuale che sfrutta piattaforme per il pre-triage o per ricevere consulenze

specialistiche di medici esterni; o ancora uno strumento per la sperimentazione dei farmaci, in particolare quelli di ultima generazione, testando benefici ed effetti collaterali.

Tanti dunque i temi trattati e ancora aperti, che danno spazio al digitale come strumento per garantire assistenza senza perdere in **qualità, efficienza ed efficacia dei processi**. Il dibattito è ancora aperto e sarà sviscerato in questi giorni come **viaggio in 12 stanze virtuali dall'emergenza verso il futuro della sanità**.

Approfondimenti e reportage nel sito dedicato alla manifestazione, [Digital Health Summit 2020](#)

Condividi:



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG	Alberto Ronchi	Alessandra Mazzucco	Annamaria Di Ruscio	Biogen Italia	Covid-19	Dedalus
DHS	DHS 2020	Digital Helth Summit	Digital Twin	Farindustria	GIMBE	Giorgio Moretti
Giuseppe Banfi	https://Inno3.it/tag/digital-twin/				Istituto Superiore di Sanità	
Massimo Annicchlarico	Massimo Scaccabarozzi	Michele Porcu	Nino Cartabellotta	Oracle	Paolo Macrì	
Reply	Resilienza	San Giovanni Addolorata	Sanità	Sanità digitale		



ARTICOLI CORRELATI WHITEPAPER CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE


Reportage
 Brazier (Canalys): Perdenti e vincitori, i trend 2021

DHS
 Oracle al DHS 2020 – Valorizzare i dati nella criticità

DHS
 Reply al DHS 2020 – Il digitale colma le distanze

SCELTO DALLA REDAZIONE

 DHS 2020, il ruolo di dati e privacy nella sanità
 08.10.2020

ARTICOLI POPOLARI

 Road to GDPR: Il registro dei trattamenti
 20.02.2018

I NOSTRI SERVIZI

 Newsletter
 Database delle utenze IT italiane
 Database degli operatori ICT italiani
 Spinn4C



Brazier (Canalys): Perdenti e vincitori, i trend 2021
07.10.2020



Smart working in vigore per legge, fino al 15 ottobre
31.07.2020



DHS 2020, proposte per una Sanità oltre l'emergenza
07.10.2020



Casa Siemens, la nuova sede inaugura l'omonima via
22.03.2018

Servizi per operatori
Servizi per aziende utenti
Trimestrali e semestrali di mercato
Vendor PC
Vendor Server in Italia
Top Spender ICT in Italia



CHI SIAMO

Testata di innovazione, informazione, analisi di mercato e approfondimenti sui processi di Digital Transformation che impattano su aziende, utenti, mercati, industry.

SEGUICI



Inno3 si serve di alcuni cookie per fornirti una migliore esperienza di navigazione del sito. Clicca su Ok per dare il tuo consenso al loro utilizzo.

Ok

[Informativa](#)